Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 13 aprile** | **Numero 87**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 134 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1901, n. 220, con la quale fu data facoltà al Governo di prendere accordi con le Società esercenti le reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, per procedere gradatamente, fino al 30 giugno 1905, allo esperimento dell'esercizio economico su linee o tratti di linea di carattere locale compresi nelle indicate reti e aventi un prodotto lordo medio non superiore alle L. 10,000 annue per chilometro;

Vista la proposta presentata dalla Società esercente la rete Mediterranea, per l'attuazione di un servizio economico parziale sulla linea Sicignano-Lagonegro;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato per le Finanze, pel Tesoro, per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio e per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° aprile 1904, sulla linea Sicignano-Lagonegro, sarà applicato, a titolo di esperimento, l'esercizio economico limitato ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette, con le modalità e condizioni tecniche che saranno determinate con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato Superiore delle Strade Ferrate.

Art. 2.

Ai trasporti di cui nel precedente articolo, l'imposta erariale stabilita dalle leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 giugno 1874, n. 1945, sarà applicata in ragione del 2 per 100.

Art. 3.

Con decreto pure del Ministro dei Lavori Pubblici verranno approvate le tariffe e condizioni da applicarsi ai trasporti stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
E. PEDOTTI.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 135 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 26 ottobre 1903, n. 448, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 15 ottobre 1903, per la concessione alla provincia di Bergamo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione elettrica ed a scartamento ordinario, da Bergamo a San Giovanni Bianco;

Visto l'art. 2 della suddetta convenzione, che stabiliva l'obbligo alla concessionaria di eseguire entro il 28 corrente, il versamento della cauzione definitiva di L. 15,000 di rendita, 5 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, computandovi le L. 7500 di rendita già versate;

Vista la domanda in data 19 febbraio u. s., presentata al Presidente della Deputazione provinciale di Bergamo, allo scopo di ottenere una proroga al 28 maggio p. v., del termine sovraccennato;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato fino al 28 maggio 1904 il termine fissato dall'art. 2 della Convenzione 15 ottobre 1903, entro il quale dovrà la concessionaria integrare il deposito della cauzione di L. 15,000 di rendita, a garanzia degli obblighi assunti per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Bergamo a San Giovanni Bianco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 136 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione è data alla Convenzione conclusa fra l'Italia e la Rumania, il 6 giugno 1903, per la tutela dei marchi di fabbrica e di commercio le cui ratifiche furono scambiate a Bucarest, il dì 11 marzo 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
RAVA.

Visto : *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

CONVENZIONE fra l'Italia e la Rumania per la tutela dei marchi di fabbrica e di commercio.

(6 giugno 1903)

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Roumanie, également animés du désir d'assurer une protection efficace à la propriété des marques de fabrique ou de commerce des nationaux respectifs, ont résolu de conclure à cet effet une convention spéciale et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi d'Italie.

M. Emmanuel des marquis Beccaria Incisa, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Roumanie, et

Sa Majesté le Roi de Roumanie

M. Jon I. C. Bratianu, son Ministre Secrétaire d'Etat au Département des affaires étrangères,

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

Art. 1.

Les sujets italiens en Roumanie et les roumains en Italie jouiront de la même protection que les nationaux en ce qui concerne les marques de fabrique ou de commerce, à savoir : les divers signes qui servent à distinguer les produits d'une industrie ou d'un commerce, tels que les nom sous une forme spéciale, les noms commerciaux (« denumirile »), les empreintes, timbres, cachets, reliefs, vignettes, chiffres, enveloppes et autres semblables.

Art. 2.

Pour assurer à leurs marques la protection garantie par l'article précédent, les ressortissants de l'un ou de l'autre Etat devront remplir les conditions et formalités prescrites par les lois et règlements de l'autre.

Art. 3.

Les marques de fabrique ou de commerce auxquelles s'applique

la présente convention sont celles qui, dans les deux pays, sont légitimement acquises aux industriels ou négociants qui en usent, c'est-à-dire que le caractère d'une marque italienne doit être apprécié en Roumanie d'après la loi italienne, de même que le caractère d'une marque roumaine doit être jugé en Italie d'après la loi roumaine.

Il est toutefois entendu que chacun des deux Etats se réserve le droit de refuser le dépôt et d'interdire l'usage de toute marque qui serait par sa nature contraire à l'ordre public ou aux bonnes mœurs dans l'Etat où le dépôt en aurait été demandé ou effectué.

Art. 4.

En Italie le dépôt des marques de fabrique ou de commerce roumaines sera effectué au Ministère de l'agriculture, de l'industrie et du commerce à Rome ou à l'une des Préfectures du Royaume, et, réciproquement, en Roumaine, le dépôt des marques de fabrique ou de commerce italiennes sera fait au greffe du tribunal de commerce de Bucarest.

Art. 5.

Le dépôt étant déclaratif et non attributif de propriété, la contrefaçon ou l'usurpation qui serait faite d'une marque de fabrique ou de commerce, avant que le dépôt en eut été opéré conformément aux dispositions des articles 2 et 4, n'infirme pas les droits du propriétaire des dites marques contre les auteurs de cette contrefaçon ou de cette usurpation.

Toutefois ces droits n'impliquent pas pour lui la faculté de requérir des dommages-intérêts en raison de l'usage fait des contrefaçons ou usurpations antérieurement au dépôt.

Art. 6.

En ce qui concerne les enseignes, raisons de commerce ou sociales (« firme »), les ressortissants de chacun des deux Etats contractants jouiront également dans l'autre de la même protection que les nationaux, à condition de se conformer aux lois et réglements intérieurs de l'Etat respectif.

Art. 7.

Lorsque la protection des modèles et des dessins industriels sera réglée en Roumanie par une loi, les Hautes Parties contractantes s'entendront pour garentir cette protection aux ressortissants de chacun des deux Etats sur le territoire de l'autre.

Art. 8.

La présente convention sera ratifiée, et les ratifications seront échangées à Bucarest aussitôt que possible. Elle entrera en vigueur trois semaines après l'échange des ratifications et demeurera exécutoire jusqu'à l'expiration des douze mois qui suivront la dénonciation faite par l'une ou l'autre des Parties contractantes.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leurs cachets.

Fait en double expédition à Bucarest, le 6 juin (21 mai) 1903.

E. DI BECCARIA
(*L. S.*)

JON I. C. BRATIANU
(*L. S.*)

Il Numero CXII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 6 novembre 1903 del Consiglio provinciale di Venezia, e 30 ottobre del Consiglio comunale di Mestre, debitamente approvate, colle quali gli Enti suddetti decisero di costituirsi in Consorzio, ai sensi degli articoli 7 e seguenti della legge 29 giugno 1873, n. 1475, 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, per la concessione della tramvia elettrica Mestre-San Giuliano, già esercitata a trazione animale;

Visto il verbale della prima assemblea consorziale, tenuta nella sede della Deputazione provinciale di Venezia, li 26 novembre 1903, nella quale venne approvato lo statuto del Consorzio medesimo, e fu deliberato, alla unanimità, di accordare la concessione della suddetta tramvia alla Società omonima, conferendole ogni necessaria autorizzazione;

Visto lo schema dello statuto medesimo;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie meccaniche ed il relativo regolamento, e visti gli articoli 7 e seguenti della legge 29 giugno 1873, n. 1475, relativi alla costituzione dei Consorzi ferroviari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo statuto del Consorzio costituitosi fra la provincia di Venezia ed il Comune di Mestre, per la concessione del suolo stradale occorrente per l'impianto e l'esercizio di una tramvia, a trazione elettrica, da Mestre a San Giuliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Gurdasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXI (Dato a Roma, il 28 gennaio 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà « Di Bono » avente sede in Tusa.

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

N. CXIV (Dato a Roma, il 24 marzo 1904), col quale la fondazione « Pietroboni » in Venezia viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXV (Dato a Roma, il 27 marzo 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio e depositi di Pescia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXVI (Dato a Roma, il 21 gennaio 1904), col quale si approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Trapani, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 23 aprile e 16 luglio 1902 con la modificazione introdottavi dalla Giunta stessa nelle adunanze in data 21 ottobre e 23 dicembre 1903, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 21 agosto 1902, n. CCCVIII.

N. CXVII (Dato a Roma, il 24 marzo 1904), col quale è data facoltà al Comune di Nemi di applicare nel biennio 1904-1905 la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 4 (quattro) per capo.

N. CXVIII (Dato a Roma, il 24 marzo 1904), col quale è data facoltà al Comune di Piedimonte San Germano di applicare, nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aci Sant' Antonio (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Aci Sant'Antonio non funziona regolarmente.

Nei due anni dacchè essa è al potere non ha saputo costituire una Commissione per formare la matricola della tassa focatico, la quale si è dovuta sempre far eseguire con l'opera di un Commissario prefettizio.

Tutti i suoi atti, più che alla utilità generale, sono inspirati a rappresaglia di partito ed hanno dato origine a contestazioni giudiziarie di dubbio esito per parte del Comune.

Grave sopra tutte è quella, che iniziata sulla base di un atto di contravvenzione ai regolamenti daziarî, ha dato poi origine ad un procedimento penale contro il Sindaco per falso in atto pubblico.

Di questa situazione di cose hanno tratto profitto gli avversarî che hanno esautorato il Sindaco e resa insostenibile la posizione dell'Amministrazione.

Questa infatti è rimasta in tal modo paralizzata che non le è stato possibile di far deliberare il bilancio pel 1904, nè ha potuto rimettere alla Prefettura il conto 1903, ripetute volte sollecitato.

Intanto le ire di partito si sono maggiormente ravvivate, ed in seguito a pubblicazioni polemiche che impressionano la pubblica opinione si viene manifestando nel Comune uno stato di agitazione, che costituisce un permanente pericolo per l'ordine pubblico.

Per porre riparo a siffatto stato di cose e ridonare la fiducia e la calma a quella popolazione si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aci Sant' Antonio, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Alfonso Persico, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

Noli approvati dal Commissariato dell'emigrazione durante il 1° quadrimestre 1904:

Piroscafo *Koenigin Luise*, del Norddeutscher Lloyd; linea Napoli-New-York (deliberazione 21 febbraio 1904) L. 200.

Piroscafo *Orellana*, della Pacific Steam Comp.; linea Genova-Plata (deliberazione 3 marzo 1904) L. 180.

Piroscafo *Columbia*, dell'Hamburg Amerika Linie; linea Italia-New-York (deliberazione 27 marzo 1904) L. 200.

Piroscafo *Re Umberto*, della Ligure Brasiliana; linea Genova-Plata (deliberazione 27 marzo 1904) L. 170.

Piroscafo *Il Piemonte*, del vettore Giuseppe Fornari; linea Napoli-New-York (deliberazione 6 aprile 1904) L. 170.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Manassero Francesco, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, è collocato d'ufficio in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1904.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Mandile cav. Luigi, colonnello comandante 47 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante Collegio militare Roma.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Blasi-Savini Paolo, capitano, stato collocato in riforma ed iscritto nella riserva con R decreto 6 settembre 1902, reintegrato nel-

l'impiego di capitano in servizio attivo permanente, in conformità della decisione 16 gennaio 1904, della IV sezione del Consiglio di Stato, con la quale fu annullato l'anzidetto decreto.

Cicerchia Celestino, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 15 marzo 1904, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1904.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Pallavicino marchese Paolo, maggiore, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

De Marco Federico, capitano 39 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Musso Celestino, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Dotto de Dauli Carlo, tenente 83 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bergamini Ettore, sottotenente 28 id., id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Nobilioni Carlo, id. 70 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Strozzi Majorga Renzi cav. Roberto, capitano reggimento Nizza cavalleria — Zaborra Giovanni Battista, tenente id. lancieri di Firenze, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Valdettaro Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Capacci Arnolfo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da causa di servizio, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 febbraio 1904:

Buffa Mario, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e con anzianità 7 settembre 1898 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Quartaroli Ernesto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 14 novembre 1903, con anzianità 11 marzo 1891, e con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre 1903.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

De Curtis Raffaele, reggente ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe, dal 1° aprile 1904.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Capone cav. Andrea, avvocato fiscale di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 2500.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Lensi Natale, aiutante topografo di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° febbraio 1904.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Francolini Palestro, aiutante topografo di 2ª classe promosso aiutante topografo di 1ª classe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Sauro Ginepro, sottotenente bersaglieri, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (treno) (articolo 11, n. 2 della legge 2 luglio 1896, n. 254):

Iacoponi Armando — Colli Medaglia Giuseppe — Andreini Piero — Tomasi Antonio — Silva Mario — Luchi Guido — Greco Carlo — Bencivenga Luigi — Ferrero Vittorio — Dal Rio Giuseppe — Lorenzini Roberto — Calzolari Delmo — Magnati Raffaele — Neri Filippo — Boninsegna Luigi — Cocanari Silvio — Doria Enrico — Calcagno Giovanni — Pesana Guido — Zucchi Umberto — Costabile Giuseppe — De Lillo Arturo — Blasi Alessandro — Imposimato Vincenzo — Arbore Tommaso — Amodio Gustavo — Mottironi Alfredo — Ricca Ferdinando — Falasca Marrigo Goffredo — Gentile Luigi.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento del genio (treno) (articolo 11, n. 2 della legge 2 luglio 1896, n 254).

Costantini Pio — Livraga Pietro — Passerini Brenno — Cirone Giovanni — Panetto Solutore — Aloisi Ferdinando — Pecci Achille — Vigoni Francesco — Bruni Enrico — Cugini Quinto — Muliari Felice — Scuri Giuseppe.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Galbiati Gaetano, sottotenente fanteria — Tedeschi Attilio, id. id. accettata la dimissione dal grado.

Ivagnes Francesco, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Calore Francesco Nicola, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Gentile barone Antonino, tenente fanteria — Samonà Carmelo, id. 3 artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

De Filippi Leonardo, furiere maggiore — Pellizzari San Girolamo Rinaldo, soldato.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Calì-Biondo Salvatore, furiere in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Garraffa Giuseppe, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ammissione nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1904-1905.

1. Per l'anno scolastico 1904-1905, saranno fatte, per concorso, ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'accademia militare.

2. Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica o agrimensura o commercio-ragioneria).

I giovani che non avranno conseguita la licenza nella sessione di esami del luglio p. v., ma avranno la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno prendere parte al concorso, con riserva di produrre il detto titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del giorno della presentazione ai predetti istituti, la quale avrà principio il 3 novembre prossimo venturo.

Essi non avranno, però, diritto di far parte, qualunque sia il risultato dei loro esami di concorso, della graduatoria degli altri

candidati, già in possesso della licenza liceale o d'istituto tecnico, ma dovranno essere inscritti in apposita graduatoria, per essere chiamati all'ammissione, se idonei, soltanto nel caso che il numero degli idonei della prima graduatoria non sia sufficiente per coprire tutti i posti disponibili.

I giovani stessi dovranno unire alla domanda di ammissione al concorso un certificato del preside del liceo o dell'istituto tecnico, governativo o pareggiato, da cui risulti per quali cause non hanno ancora conseguita la licenza.

Quelli, fra essi, che non presenteranno a tempo il prescritto titolo di studio, non avranno diritto d'essere ammessi agli istituti militari cui aspirano, ancorchè abbiano superati gli esami di concorso e rimangano posti disponibili.

3. Tutti i candidati, sia che concorrano per l'una come per l'altra delle ammissioni di cui al n. 1, dovranno sostenere appositi esami scritti, e i concorrenti all'ammissione all'accademia militare dovranno inoltre subire un esame orale complementare di matematica.

L'esame scritto consisterà in un esperimento di lettere italiane, uno di matematica e uno di storia, su temi spediti dal Ministero ed uguali per tutti i concorrenti. Tanto questi esperimenti, come l'esame complementare di matematica, saranno dati in base ai programmi annessi al regolamento di ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

4. Gli esperimenti scritti avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 agosto p. v. presso ciascun comando di divisione militare.

5. Il giorno 16 dello stesso mese avrà luogo, presso l'ospedale militare d'ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti.

In tale visita essi saranno giudicati in base all'elenco delle imperfezioni od infermità che sono causa d'inabilità al servizio militare per gli inscritti di leva, colla differenza che sono da ritenersi non idonei anche i giovani aventi le imperfezioni indicate nel paragrafo 64 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del R. Esercito (mancanza di falangi all'indice della mano destra, piedi piatti o schiacciati, o con dita a martello ecc.), le quali, per gli inscritti di leva, non sono causa di riforma, ma obbligano ad assegnarli soltanto a determinati servizi.

I giovani non riconosciuti idonei in detta visita, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, potranno sostenere egualmente gli esami e presentarsi poi alla visita definitiva presso l'Istituto militare, pel quale chiesero l'ammissione.

Il giudizio pronunciato in questa seconda visita, dalla competente Commissione, sarà, a tenore del n. 25 del precitato regolamento di ammissione, definitivo ed inappellabile anche per coloro che fossero stati giudicati idonei nella prima visita. Non si faranno quindi concessioni di ulteriori visite a nessun titolo, e le domande, che pervenissero a tal uopo al Ministero, si riterranno come non fatte.

Al riguardo si avverte che tanto per recarsi all'accademia o alla scuola militare, come eventualmente, per fare ritorno in residenza quando non venissero definitivamente accettati nell'Istituto, i candidati all'ammissione hanno diritto al trasporto a tariffa militare sulle strade ferrate delle grandi reti e sulle secondarie menzionate nel regolamento pei trasporti militari sulle ferrovie, come pure nei viaggi per mare.

6. I concorrenti dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto p. v. È esclusa qualsiasi eccezione a questi limiti di età.

7. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno dei due istituti sarà di:

315 per la scuola militare, dei quali 270 per l'arma di fanteria e 45 per l'arma di cavalleria (1);

90 per l'accademia militare (1).

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame scritto di cui al n. 3 del presente manifesto, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi, tenuto però conto, per coloro che conseguiranno la licenza liceale o d'istituto tecnico nella sessione autunnale, della condizione espressa nel terzo ultimo capoverso del precedente n. 2.

Gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complemenlare, tenuto pure conto del suaccennato disposto del n. 2

8. I concorrenti, che non siano dichiarati idonei nell'esame scritto di cui al già citato n. 3, non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare.

9. Il predetto esame complementare avrà luogo presso l'accademia militare in Torino, la scuola militare in Modena, ed i collegi militari in Roma e Napoli. Con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la Commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

10. Il tempo utile, per presentare le domande di ammissione al concorso ed i documenti relativi, scadrà irrevocabilmente il 5 agosto p. v.

Tali domande, indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essese rimesse *esclusivamente* ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

In tutte le domande si dovrà indicare il comando di divisione militare, prescelto dal candidato, come sede d'esami scritti.

In quelle dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira *all'arma di fanteria*, oppure *all'arma di cavalleria*, e se, non potendo ottenere l'ammissione per l'arma prescelta, intenda o no d'essere assegnato, possibilmente, all'altra.

Nelle domande, infine, dei concorrenti per l'accademia, dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare, ed inoltre si dovrà dichiarare se, non riuscendo, il candidato, idoneo per l'ammissione in detto istituto o risultando in soprannumero ai posti disponibili, intenda, o non, di essere ammesso alla scuola militare, specificando, in caso affermativo, se aspira all'arma di fanteria o a quella di cavalleria, e se accetti eventualmente l'assegnazione a qualunque di queste due armi.

11. I comandanti di distretto o di corpo, accertato che le domande siano corredate di tutti i documenti regolari e che esse contengano tutte le chieste indicazioni, le trasmetteranno con la massima sollecitudine al Ministero (Segretariato generale), curando che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi del 6 agosto. Dovranno essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicazioni suaccennate, come pure quelle che, per qualunque motivo, fossero presentate dopo il 5 agosto. I certificati di penalità e quelli di buona condotta, e gli atti di notorietà comprovanti lo stato libero, non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

12. Il Ministero della guerra farà conoscere ai singoli concorrenti se i titoli, da essi prodotti, vennero riconosciuti validi.

13. Il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alla concessione delle pensioni e mezze

---

(1) A coprire questi posti concorrono anche gli allievi dei collegi militari, i quali, per l'ammissione alla scuola militare e per l'assegnazione all'arma di fanteria o di cavalleria, hanno la precedenza assoluta sugli altri concorrenti, ma per l'ammissione all'accademia militare sono classificati cogli altri, secondo l'esito dell'esame complementare.

pensioni gratuite (1), e le altre condizioni e notizie che, oltre a quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare gli aspiranti, sono contenute nel menzionato regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare.

Tale regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, Corso d'Italia, n. 34), e presso i principali librai delle provincie, al prezzo di cent. 45.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

(1) Tutti gli ammessi avranno diritto a mezza pensione gratuita, come provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico, e lo conserveranno alle condizioni stabilite dal regolamento.

Per aspirare al beneficio dell'altra mezza pensione, per benemerenza di famiglia (che si può concedere ai figli degli ufficiali od impiegati di carriera di nomina regia, ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia o della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, ecc, come dal suindicato regolamento), occorre farne domanda apposita nei modi e termini prescritti dal regolamento stesso. Gli orfani di padre avranno la precedenza, per tale concessione, a qualunque delle predette categorie appartengano, ma ai non orfani le concessioni stesse non potranno essere fatte che nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, dando la precedenza ai più bisognosi e tenendo per base, a tal uopo, pei figli degli ufficiali o impiegati o pensionati, la misura dello stipendio o della pensione vitalizia del padre. Ove questa indicazione non sia contenuta nello stato di servizio che deve corredare la domanda, si dovrà produrre un documento autentico, o una dichiarazione dell'Amministrazione per mezzo della quale la domanda dev'essere inoltrata, da cui risulti appunto lo stipendio o assegno (o gli stipendi nel caso di cumulo d'incarichi di qualsiasi specie in Amministrazioni pubbliche) o la pensione annua di cui fruisce l'ufficiale od impiegato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Menghini Alfredo, ufficiale d'ordine, da L. 2200 a L. 2420, dal 1° marzo 1904.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore Martello Tullio, ordinario di economia politica, da L. 6500 a L. 7000, dal 1° marzo 1904.

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1904:

Mancini prof. Augusto, straordinario di grammatica latina e greca, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di letteratura latina, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 febbraio 1904.

Nell'Università di Modena.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Patetta prof. Federico, ordinario di storia del diritto italiano, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della storia del diritto romano, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° marzo 1904.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Bonsignore Leonardo è nominato giardiniere nell'orto botanico per un anno, dal 1° novembre 1903, con lo stipendio di annue L. 242.50.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1904:

l'aspettativa per motivi di salute concessa a

Valle Paolo, inserviente nel gabinetto di anatomia umana, è prorogata dal 1° novembre 1903 e non oltre il 16 marzo 1905.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Cameo dott. Angiolo è nominato assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° marzo al 31 ottobre 1904,

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Semeraro prof. Gaetano, ordinario di istituzioni di diritto romano, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di storia del diritto romano, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Villa Guido, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della filosofia teoretica, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° marzo 1904.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

Soro Delitala prof. Carmine, ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di contabilità di Stato, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Pellizzi dott. Giovanni Battista è confermato, per l'anno scolastico 1903-904, nell'incarico dell'insegnamento della psichiatria, e della direzione della Clinica, con la retribuzione di L. 2500, e l'assegno di L. 800, dal 1° novembre 1903.

Con decreto rettoriale del 1° novembre 1903:

Giuliani Antonio è nominato giardiniere nell'orto botanico, con lo stipendio di L. 720, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

Oliva Antonio Simone è nominato servente nell'Istituto, con lo stipendio di L. 600, dalla stessa data.

Istituti superiori.

Nell'Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei professori:

Lo Savio Nicolò, ordinario di economia politica, da L. 6500 a L. 7000, dal 1° gennaio 1904.

Zorli Alberto, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario, da L. 5000 a L. 5,500, dal 1° dicembre 1903.

De Stefani Carlo, ordinario di geologia, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° marzo 1904.

Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È accettata la rinuncia di Fabbri ing. Alberto all'ufficio di assistente, dal 1° gennaio 1904.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Martinoli dott. Gaetano è nominato assistente nel gabinetto di anatomia e fisiologia, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del prof. Perroncito Edoardo, ordinario di patologia generale e anatomia patologica, da L. 7500 a L. 8000, dal 1° febbraio 1904.

Nella Scuola di ostetricia di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Farfalli Maria è confermata levatrice superiore per un triennio, con lo stipendio di L. 648, dal 1° marzo 1904.

Accademie.

Nell'Accademia della Crusca di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Nencini Orlando, inserviente, da L. 336 a L. 369.60, dal 1° marzo 1904.

Nella R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Ferrari Ermanno di Gaetano, bidello, da L. 590 a L. 648, dal 1° luglio 1903.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

—

Licei.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Cappello Gaetano, reggente di filosofia nel liceo di Caltanissetta, con lo stipendio di L. 2200, è dal 16 agosto 1902 promosso al grado di titolare di 3ª classe, con lo stipendio di L. 2400.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

I sottonotati insegnanti titolari di 2ª classe nei licei, con lo stipendio di L. 2700, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° luglio 1903:

Sartorio Achille, di storia naturale nel liceo di Voghera, conservando L. 240 residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

Viganotti Giovanni Battista, di filosofia nel liceo di Vercelli, conservando L. 240 residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

I sottonotati insegnanti reggenti nei licei con lo stipendio di L. 2200 sono promossi al grado di titolare di 3ª classe con lo stipendio di L. 2400, dal 1° luglio 1903:

Cimegotto Cesare, di lettere italiane, addetto all'insegnamento di lettere latine e greche nel liceo di Rovigo.

Crovato Giambattista, di lettere italiane nel liceo di Spezia — Messeri Antonio, di storia e geografia id. di Faenza — Rellini Ugo, di storia naturale id. di Urbino — Preda Agilulfo, id. id. id. di Spezia — Toldo Giovanni, id. id. id. di Benevento — Zanon Vittorio, di filosofia id. di Belluno — Venturini Luigi, id. id. di Arpino — Trevisani Luigi, id. id. di Cosenza — Frutaz Vittorio, id. id. di Carmagnola — Rossi Giorgio, id. id. di Bologna « Minghetti » — Stromei Emilio, di fisica e chimica id. di Tivoli — Morselli Emilio, di filosofia id. di Livorno — Vassura Giuseppe, di fisica e chimica id. di Forlì — Cantalupi Piero, di storia e geografia, comandato alle classi aggiunte del liceo « Mamiani » in Roma — Butti Attilio, di lettere italiane, comandato alle classi aggiunte del liceo « Beccaria » in Milano — Vittori Giovanni, di storia e geografia nel liceo di Chieti — Reitano Giustiniano, id. id. di Catania « Spedalieri » — Menegazzi Giambattista, di lettere italiane id. di Vicenza.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Quaini Carlo, titolare di storia naturale nel liceo di Cremona, con lo stipendio di L. 3000 annue, più L. 600 di aumenti sessennali già conseguiti, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1904 e non oltre il 31 dicembre 1905, con l'assegno di annue L. 1800.

Papa Vincenzo, titolare di storia e geografia nel liceo « Cavour » di Torino, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1094 e non oltre il 31 dicembre 1905, con l'annuo assegno di L. 1932, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Freda Giovanni, titolare di storia naturale nel liceo « Genovesi » di Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1904 e non oltre il termine di due anni, con l'assegno di L. 1755 pari alla metà del suo stipendio;

Amosso Bernardo, titolare di filosofia nel liceo « Cavour » di Torino, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 2154 pari alla metà del suo stipendio, dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1903:

ai sottonotati insegnanti titolari di liceo dal 1° agosto 1903 è aumentato lo stipendio per compiuto sessennio: Toscano Silvestro, di storia naturale nel liceo di Noto da L. 2100 a L. 2640 — Bonacini Carlo, fisica e chimica id. di Modena id. id.;

Grancelli Floriano, storia e geografia nel liceo di Verona, da lire 2400 a L. 2640 — Taormina Giuseppe, lettere italiane id. di Salerno id. id. — Maschio Antonio, storia e geografia id. di Arpino id. id. — Martinati Camillo, id. id. id. di Pistoia id. id. — Meda Giovanni, fisica e chimica id. di Voghera id. id. — Pugliese Alberto, fisica e chimica nel liceo di Salerno id. id. — Faucher Gennaro, lettere italiane id. di Santa Maria Capua Vetere id. id. — Pilo Mario, storia naturale id. di Chieti id. id. — Perini Carlo, id. id. di Lucera id. id. — Jachino Giuseppe, fisica e chimica id. di Pisa id. id. — Giacometti Riccardo, id. id. di Taranto id. id. — Biraghi Federico, id. id. di Rieti id. id. — Stassano Pietro, matematica, id. di Santa Maria Capua Vetere id. id. — Bacci Orazio, lettere italiane id. di Firenze id. id. — Ridella Francesco, id. id. di Parma id. id. — Zappata Alessandro, latino e greco id. di Ancona id. id. — Binna Luigi, storia naturale id. di Sassari id. id. — Bucciarelli Luigi, latino e greco id di Trani id. id. — Vischia Eugenio, matematica id. di Aquila id. id. — Ciccone Leopoldo, fisica e chimica id. di Napoli « Vittorio Emanuele » id. id.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

la rimunerazione di L. 1200 assegnata ai sotto indicati titolari di liceo per l'incarico della presidenza sarà pagata nelle sedi infrascritte dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904: Avogadro Pietro, nel liceo di Campobasso — Corner Luigi, id. id. Matera — Del Zotto Pietro, id. id. di Correggio — Sacchi Carlo, id. id. di Caltagione — Colombo Gaspare, id. id. di Girgenti.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati insegnanti titolari di liceo, dal 1° ottobre 1903: Giambelli Carlo, di lettere latine e greche, comandato alla biblioteca di Torino, da L. 3000 a L. 4104 — Gazzaniga Paolo, di matematica nel liceo di Padova, da L. 3000 a L. 3864 — Corner Luigi, di latino e greco id. di Massa, da L. 3000 a L. 3510 — Vasconi Domenico, id. id., id. « Beccaria » di Milano, da L. 3000 a L. 3600 — Picciola Giuseppe, preside id. di Ancona, da L. 3500 a L. 4200 — Marabelli Eugenio, di matematica id. di Brescia, da L. 3000 a L. 3510.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Maresca Angelo, aggiunto nell'osservatorio della R. Università di Parma, in seguito a concorso, è incaricato dell'insegnamento di fisica e chimica nelle classi aggiunte del liceo di Messina dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, con la rimunerazione di annue L. 2,000.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Curreri Giuseppe, in seguito a concorso, è incaricato dell'insegnamento della storia naturale, nelle classi aggiunte del liceo di Messina, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, con la rimunerazione di annue L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1903, lo stipendio dei sottonotati titolari di liceo:

Bersi Adolfo, preside del liceo « Umberto I » di Roma, da L. 4100 a L. 4920 — Marconi Adolfo, di filosofia nel liceo « Marco Polo », di Venezia, da L. 3000 a L. 4392 — Zolli Giuseppe di matematica id. di Salerno, da L. 3000 a L. 4392 — Cecchi Silvio, preside del liceo di Livorno, da L. 4100 a L. 4510 — Castelli-Taddei Taddeo, di lettere italiane nel liceo di Savona, da L. 3000 a L. 3864 — Mola Giacomo, di matematica e chi-

mica, id. di Campobasso, da L. 3000 a L. 4324 — Gandini Giovanni, di fisica e chimica, id. di Lodi, da L. 3000 a L. 4104 — Amede Felice, preside del liceo di Vercelli, da L. 3500 a L. 4154 — Comencini Francesco, di matematica nel liceo di Udine, da L. 3000 a L. 4128.

Lo stipendio del professore:

D'Alfonso Nicolò, titolare di 2ª classe nei licei, è rido to per ragione di cumulo da L. 2700 a L. 2466.67, a decorrere dal 16 dicembre 1903.

Bersanetti Fedele, titolare di classi superiori nei ginnasi, presentemente destinato all'insegnamento delle lettere latine e greche nelle classi aggiunte del liceo di Cagliari, è destinato allo stesso insegnamento nel liceo « Colombo » di Genova, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Vanni Giuseppe, titolare di fisica e chimica nel liceo « Visconti » di Roma, da L. 3000 a L. 3600, dal 16 gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1904:

Sacchi Carlo, titolare di storia naturale nel liceo di Caltagirone è dal 16 febbraio al 30 settembre 1904 comandato ad insegnare la stessa materia nelle classi aggiunte del liceo di Cosenza, ed è anche incaricato della presidenza del liceo stesso, con l'annua rimunerazione di L. 1200.

Colombo Gaspare, titolare di lettere latine e greche, nel liceo di Girgenti, è dal 16 febbraio 1904 trasferito alla stessa cattedra nel liceo di Spezia, ed è anche incaricato fino al 30 settembre 1904 della presidenza del liceo stesso, con l'annua retribuzione di L. 1200.

Ginnasi.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Poinelli Giuseppe, titolare di matematica nel ginnasio di Parma, di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2400, più L. 220 di aumenti sessennali già conseguiti e L. 300 di maggior assegno, è reintegrato, dal 1° luglio 1903 nel grado di titolare di prima classe, con lo stipendio di L. 2700 annue, cessandogli il maggiore assegno di L. 300, e conservando l'aumento sessennale.

I sottonotati professori titolari di matematica nei ginnasi di 3ª classe con lo stipendio di L. 2200 annue più L. 200 di maggior assegno, sono reintegrati, dal 1° luglio 1903, nel grado di titolari di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2400 annue cessando loro il maggiore assegno di L. 200 e conservando gli aumenti sessennali già conseguiti in L. 200:

Angelitti Luigi, del ginnasio di San Severo — Fortunati Ottorino, id. di Chivasso.

I sottonotati professori titolari di 4ª classe nel corso inferiore dei ginnasi, con lo stipendio di L. 2000 annue, più L. 200 di maggior assegno, sono reintegrati, dal 1° luglio 1903, nel grado di titolari di 3ª classe, con lo stipendio di L. 2200 annue cessando loro il maggior assegno di L. 200 di cui sono provveduti:

Brugi Giuseppe, del ginnasio di Biella — Martini Raffaele, id. « Umberto I » di Palermo.

Con R. decreto del 20 dicembre 1904:

I sottonotati professori, titolari di 2ª classe nel corso superiore dei ginnasi, con lo stipendio di L. 2500 annue, sono promossi, dal 1° luglio 1903, titolari di 1ª classe con lo stipendio di L. 2800 annue, conservando L. 190 residuo di aumenti sessennali già conseguiti:

Mantellino Giacomo, del ginnasio di Carmagnola — Maccone Francesco, id. di Termini Imerese.

I sottonotati professori titolari di terza classe nel corso superiore dei ginnasi, con lo stipendio di L. 2200 annue, sono promossi, dal 1° luglio 1903, titolari di seconda classe con lo stipendio di L. 2500 annue, a condizione che cessi loro l'aumento sessennale di L. 220, di cui sono provveduti:

Barchiesi Raffaele, del ginnasio di Casalmaggiore — Zoccoli Alfredo, del ginnasio di Pontedera — Bosisio Attilio, del ginnasio di Ragusa — Dominez Guido, del ginnasio di Reggio Emilia — Gatti Alessandro, del ginnasio di Arpino.

I sottonotati professori reggenti di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi sono promossi, dal 1° luglio 1903, al grado di titolari di terza classe, con lo stipendio di L. 2200 annue:

Cappuccini Giulio, del ginnasio « Mamiani » di Roma — Graziani Luigi, id. di Lugo — Castellani Giorgio, id. di Tivoli — Da Villa Arturo, id. di Cividale — D'Uva Orazio, id. di Trani — Sandias Francesco, id. di Trapani — Zacchilli Nestore, id. di Fabriano.

Andreani Carlo, del ginnasio di Veroli — Brighenti Eliseo, id. di Cesena — Abruzzese Alfonso, id. « Vittorio Emanuele » di Napoli — Vaccaluzzo Nunzio, id. di Messina — Faccendi Tolomeo, id. di Grosseto — Gualtieri Gualtiero, id. di Gubbio — Losacco Michele, id. di Messina — Maccari Latino, id. « Doria » di Genova — Manetti Alfredo, id. di Gubbio — Menghini Domenico, id. di Cremona — Cremona Antonino id. di Licata — Gallo Riccardo, id. di Sulmona.

Ricciardi Benedetto, titolare di 2ª classe nel corso inferiore dei ginnasi con lo stipendio di L. 2400 annue più L. 20 residuo di aumenti sessennali già conseguiti e L. 300 di maggior assegno, presentemente in aspettativa per motivi di salute, è reintegrato, dal 1° luglio 1903, nel grado di titolare di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2700 annue, cessandogli il maggiore assegno di L. 300 di cui è provveduto e conservando l'aumento sessennale conseguito, e ciò fino al 30 novembre 1903.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Straccali Pilade, titolare di seconda classe nel corso inferiore del ginnasio « Galilei » di Firenze, con lo stipendio di annue L. 2400, più L 260 di aumenti sessennali già conseguiti e L. 300 di maggior assegno, è reintegrato nel grado di titolare di prima classe con lo stipendio di annue L. 2700, cessandogli il maggiore assegno di L 300, e conservando gli aumenti sessennali già conseguiti, dal 1° luglio 1903.

I sottonotati professori titolari di terza classe nel corso inferiore dei ginnasi, con lo stipendio di L. 2200 annue più L. 200 di maggiore assegno, sono reintegrati, dal 1° luglio 1903, nel grado di titolari di seconda classe, con lo stipendio di L. 2400 annue, cessando loro il maggiore assegno di L. 200, di cui sono provveduti:

Gualini Quirino, del ginnasio di Lovere — Tonnini Vincenzo, id. « Galvani » di Bologna — Gilardi Carlo, id. « Balbo » di Torino — Sannicolò Enrico, id. « Manzoni » di Milano — Abbate Luigi, id. di Fossano.

I sottonotati professori titolari di quarta classe nel corso inferiore dei ginnasi, con lo stipendio di L. 2000 annue, sono promossi alla terza classe dei titolari, con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 1° luglio 1903:

Quinci Nicolò, del ginnasio « Spedalieri » di Catania — Gallo Giovanni, id. di Noto — Ruggieri Raffaele, id. di Reggio Calabria — Ricca Alfonso, id. di Rossano — Di Gregorio Giuseppe, id. di Caltagirone — Bay Gaetano, id. di Cremona — Libonati Francesco, id. di Albenga.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 9 aprile 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Verona e di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Nogara (Verona), di Pordenone e Codroipo (Udine).

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	109385 Solo certificato di proprietà	Congedo Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Galatina (Lecce), vincolata ad ipoteca per sacro patrimonio di Trivisonno Achille di Arcangelo a cui spetta l'usufrutto . . . . *Lire*	200 —	Firenze
»	1221312 Solo certificato di usufrutto	Ripamonti Rosa e Giuseppa di Celestino, minori sotto la patria podestà del padre, domiciliate in Lomagna (Como), con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Ripamonti Celestino fu Pietro, domiciliato in Lomagna (Como). . »	25 —	Roma
	746509	Bosatra Maria fu Antonio, minore sotto la tutela di Ricotti Ernesto fu Francesco, domiciliato in Milano. . . »	80 —	»
»	875685	Mangoni Elvira di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria . . . . »	100 —	»
»	1095026	Come sopra, domiciliata in Genova . . . . »	60 —	»
	960843	Guerra Florestano fu Francesco, domiciliato in Serra San Bruno (Catanzaro) (Con annotazione) . . . . »	100 —	»
»	65363	Albeide Batilde, moglie di Gardella Giovanni Battista fu Pasquale, domiciliata in Neirone (Genova) (Con annotazione) . . . . »	15 —	Firenze
»	1022739	Parrocchia di San Lorenzo in Pietracavola di Lunano (Pesaro) (Con avvertenza) . . . . »	80 —	Roma
»	1121296 Solo certificato di proprietà	Busi Ester fu Giovanni, nubile, domiciliata in Pieve di Cento (Ferrara), con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Rubini Raffaele, figlio naturale del fu Fioravante Barbieri, minore sotto la tutela di Frascani Ugo fu Francesco, domiciliato in Sassoferrato (Ancona) . .	120 —	»
Consolidato 4 50 %	20879	Opera Pia Suffragio in Avezzano (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	201 —	»
»	20880	Luogo Pio della Madonna del Rosario di Cese in Avezzano (Aquila) amministrato come sopra . . . . »	21 —	»
»	17095 Assegno provv.	Opera Pia Suffragio in Avezzano (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 98	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4,50 °/₀	17096 Assegno provv.	Luogo Pio della Madonna del Rosario di Cese in Avezzano (Aquila) amministrato dalla locale Congregazione di carità	*Lire*	0 70	Roma
Consolidato 5 %	907146	Parrocchia Arcipretale di Santa Maria Assunta in Cielo in Agosta (Roma)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 °/₀	52003	Congregazione di carità di Pezzana (Novara) (Con avvertenza)	»	30 —	»
Consolidato 5 °/₀	707133 Solo certificato di proprietà	Jourdan Ulrico fu Emilio, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Giuseppina Gauthier fu Enrico, vedova di Emilio Jourdan	»	150 —	»
»	384942	Pio Legato disposto dal fu Giuseppe Di Stefano fu Vito, per eseguirsi in ogni decennio gli esercizi spirituali in Terrasini, rappresentato dai fidecommissari del tempo (Con avvertenza)	»	75 —	Palermo
»	816360	Chiesa Parrocchiale di Parrano (Perugia), rappresentata dal rettore *pro tempore*	»	5 —	Roma
»	1225251	Pievania di Parrano (Perugia) (Con avvertenza di provenienza)	»	50 —	»
»	137055 / 532355	Parrocchia di San Donato di Rieti (Con avvertenza) . . .	»	30 —	»
»	793117	Beneficio di Santa Barbara eretto nella Cattedrale di Rieti (Perugia) ed aggregato alla Parrocchia di San Donato in detta città (Con avvertenza)	»	125 —	»
»	1259234 Solo certificato di usufrutto	Binecchio Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante congiuntamente e cumulativamente alla signora Binecchio Maria fu Antonio, vedova Pagliasso Giacomo, e Pagliasso Giovannina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Santhià (Novara)	»	450 —	»

Roma, addì 7 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della Divisione I
ROSSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 833,692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di *Reverini Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo Santo fu Gaetano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Beverini Maria Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo-Santo o Santo-Bernardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,558 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Zucchetti Giovannina, *Carlo Paolo* e Petronilla, del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Verzuolo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

zione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zucchetti Giovannina, *Carlo-Giovanni-Paolo* e Petronilla di Giovanni, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,057,786 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Muzio *Rosa* fu Antonio minorenne, sotto la patria potestà della madre Casagrande Antonia domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muzio *Maria Rosa* fu Antonio minorenne, ecc, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 aprile in lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

12 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,01 69	101,01 69	101,88 51
4 % *netto*	102,74 17	100,74 17	101,60 99
3 1/2 % *netto*	100,80 73	99,05 73	99,81 70
3 % *lordo*	72,76	71,56	72,68 13

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica nella R. Università di Cagliari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili. Potranno anche esservi ammessi coloro che per parere di una Facoltà abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 31 marzo 1904.

3

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Al Parlamento germanico, che si è riaperto ieri, il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, rispondendo ad alcune interrogazioni, dichiarò quant'appresso:

« Non abbiamo alcuna ragione di ritenere che l'accordo recentemente stipulato fra l'Inghilterra e la Francia contenga clausole ostili a qualsiasi altra Potenza; esso appare come un semplice tentativo di appianare alcune divergenze mediante un accordo amichevole. Noi non abbiamo nulla in contrario.

Relazioni tese tra l'Inghilterra e la Francia metterebbero in pericolo la pace del mondo.

Noi abbiamo al Marocco grandi interessi economici, e non abbiamo alcuna ragione di credere che i nostri interessi colà possano essere lesi da una qualsiasi Potenza.

Nell'Estremo Oriente – soggiunse il Cancelliere dell'Impero – facemmo tutto il possibile perchè il conflitto attuale non provochi una guerra universale.

A ciò contribuisce grandemente la neutralizzazione della Cina; i nostri sforzi per ottenere tale neutralizzazione provano che non volevamo profittare della guerra per impadronirci di una parte della Cina.

Circa le pretese concessioni agli ultramontani, nego nel modo più energico – disse il conte de Bülow – di aver mai fatto qualsiasi concessione svantaggiosa per l'Impero o di aver fatto torto alla Chiesa evangelica. Feci soltanto ciò che il Reichstag domandava da molto tempo.

Quanto alla Colonia tedesca dell'Africa sud occidentale, non pensiamo affatto ad abbandonare un pollice di quel terreno, bagnato dal sangue tedesco, e faremo tutto per impedire che simili avvenimenti si ripetano.

Il Cancelliere dell'Impero terminò inviando un saluto agli ufficiali ad ai soldati che si trovano nell'Africa sud-occidentale ».

* * *

È stato pubblicato il testo dell'accordo franco-inglese. Vi sono allegati varî documenti.

Un dispaccio del ministro degli affari esteri, lord Lansdowne, all'ambasciatore inglese a Parigi, Monson, spiega lungamente l'intero accordo ed insiste sul riconoscimento da parte della Francia della situazione preponderante dell'Inghilterra in Egitto.

Un nuovo decreto del Khedive, allegato alla dichiarazione franco-inglese ed accettato dalla Francia, darà all'Egitto, se sarà accettato dalle altre Potenze, la libera disposizione delle sue risorse.

Le funzioni della Cassa del debito pubblico saranno strettamente limitate alla riscossione delle entrate dell'amministrazione generale del paese.

Il fondo di riserva, che ascende attualmente a lire sterline 25,500,000, sarà consegnato al Governo egiziano. Si confida che le altre Potenze, le quali non possiedono che quantità insignificanti di titoli del debito pubblico egiziano, non solleveranno serî ostacoli relativamente alla promulgazione del decreto Khediviale. Se ostacoli inattesi sorgessero, l'Inghilterra potrebbe fare assegnamento sopra l'aiuto della diplomazia francese per superarli.

L'agente diplomatico inglese in Egitto, lord Cromer, non considera che il momento sia venuto per modificare il sistema legislativo giudiziario, ma quando sarà giunto il tempo di introdurre tale riforma, l'Inghilterra ha sufficiente fondamento per fare assegnamento sopra la cooperazione della Francia per effettuare le modificazioni necessarie.

* * *

Commentando l'accordo conchiuso tra la Turchia e la Bulgaria, la *Neue Freie Presse* di Vienna dice che la Bulgaria ha riportato un grande successo, grazie alla prudenza ed all'abilità del sig. Nacinovich.

Anche la Turchia ne ritrae dei grandi vantaggi. Per tutta l'Europa poi questa notizia è rassicurante, perchè l'accordo è una garanzia per il mantenimento della pace nella penisola balcanica.

L'*Allgemeine Zeitung* ed altri giornali viennesi si esprimono nello stesso senso, ma il corrispondente da Sofia del *Temps* di Parigi scrive invece che quei circoli diplomatici e non ufficiali si mostrano molto riservati o a dirittura scettici circa l'importanza reale dell'accordo. Si opina, prosegue il corrispondente, che la Bulgaria si assume delle responsabilità che le potranno essere fatali. In primo luogo il Governo bulgaro si dà una smentita perchè fino ad ora ha costantemente affermato che faceva l'impossibile per impedire l'opera rivoluzionaria dei macedoni; e d'altra parte, esso è affatto impotente a reprimere quest'opera, perocchè i principali motivi, cioè il disordine dell'amministrazione turca e le mene dell'organizzazione macedone, sono dei fattori assolutamente fuori del suo potere.

Considerata da questo punto di vista, la Convenzione non sarebbe che un episodio, fosse interessante, ma di una durata brevissima.

Non si tarderà a capire che nulla è cambiato e che il Sultano non ha fatto altro che un abile spostamento di qualche pedina sullo scacchiere della sua politica. Esso ha diminuito, per qualche tempo, la tensione tra la Bulgaria e la Turchia. Ecco tutto.

Quanto ai macedoni di Sofia, essi sono rimasti assolutamente freddi alla notizia della sottoscrizione della Convenzione. In primo luogo essi dubitano di una esecuzione sincera, se mai verrà eseguita. Essi sanno che avranno intanto a soffrire per un raddoppiamento di sorveglianza e di rigori da parte del Governo bulgaro. D'altronde, essi sostengono che il Governo bulgaro è affatto incapace di sorvegliare seriamente la sua frontiera.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina coi personaggi delle Loro RR. Case han fatto ritorno oggi in Roma da Castelporziano.

S. M. l'Imperatore di Germania, proveniente da Malta, è arrivato stamane a Siracusa, alle ore 7,15, a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*, scortato dal *Friedrick Karl* e dalla *Sleipner*.

Una squadriglia di torpediniere italiane, recatasi incontro all'*Hohenzollern*, si è fermata ai lati della bocca del porto, lasciandolo passare in mezzo.

L'Imperatore dal ponte di comando guardava con un binocolo il magnifico panorama della città e dei monti Iblei che circondano il porto.

Grande folla, che si aggirava fino dalle prime ore del mattino sulla marina, si è rapidamente assiepata sulla banchina, acclamandolo.

Dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze del passeggio Adorno e delle vie Aretusa e Orfeo e sul lungo muraglione che si estende fino al Castello Maniace molte persone applaudivano freneticamente, sventolando i fazzoletti, mentre i concerti cittadino e militare suonavano l'inno germanico.

L'*Hohenzollern* si è ancorato alle 7,40 a duecento metri dalla Capitaneria del porto.

La nave *Friedrich Karl* ha gettato l'àncora a sini-

stra del *yacht* imperiale e la *Sleipner* presso la banchina.

L'Imperatore, durante le operazioni di ormeggio, rimase in coperta, fissando con un binocolo la folla che lo acclamava con grande entusiasmo.

Il tempo era splendido.

S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda col Principe consorte, e numeroso seguito, si recò ieri a visitare Pompei.

Nel recarsi da Sorrento a Pompei, attraversò la città di Castellammare di Stabia, rispettosamente salutata da quella cittadinanza, sia nel giungere da Sorrento che nel farvi ritorno, imbarcando sopra una lancia a vapore.

Per il Presidente Loubet. — Al seguito del Presidente della Repubblica francese, durante il suo soggiorno in Italia sono stati destinati i seguenti personaggi:

Il generale Majnoni d'Intignano, comandante del corpo d'armata di Bologna, il generale Di Majo, aiutante di campo generale di S. M. il Re, il capitano di vascello Agnelli, comandante della difesa locale di Venezia, il colonnello Chapperon, addetto militare all'ambasciata di Parigi e il maggiore Uboldi de' Capei, aiutante di campo di S. M. il Re.

— Il comm. Attilio Simonetti, che nell'assenza del comm. Apolloni presiede la Commissione artistica del Comitato per le onoranze a Loubet, ha offerto per la decorazione del giardino provvisorio che viene costruito sullo sterrato di piazza Colonna, sei magnifiche olle romane grandissime e varî capitelli e frammenti decorativi antichi, di marmo.

S. E. Orlando a Palermo. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, proseguì ieri, festeggiatissimo da tutti i ceti di quella cittadinanza, nella visita degli Istituti d'istruzione ed uffici ad essa attinenti.

Intervenne ad una colazione offertagli dai Consigli dell' ordine e di disciplina degli avvocati e dei procuratori legali. Indi accettò l'invito di un *the*, alle ore 17, offertogli da tutti i maestri e le maestre delle Scuole ed Istituti secondari.

Il Provveditore agli studi, portò a S. E. il Ministro un saluto fervido ed affettuoso a nome degli insegnanti e l'on. Orlando rispose ringraziando con breve discorso vivamente applaudito.

Iersera poi al « Politeama Garibaldi », splendidamente illuminato e decorato, ebbe luogo il banchetto promosso dal Comitato cittadino in onore di S. E. Orlando.

Dietro la tavola d'onore, sotto uno scudo sabaudo, illuminato da lampadine elettriche, sorgeva il busto di S. M. il Re fra bandiere nazionali.

Alle tavole che occupano la platea ed il palcoscenico presero posto oltre cinquecento persone, rappresentanti tutti gli ordini della cittadinanza, una larga rappresentanza del Collegio di Partinico e le notabilità cittadine.

Alla tavola d'onore disposta a semicerchio sedevano, oltre l'on. Ministro Orlando, il Prefetto, on. senatore De Seta, il pro-Sindaco, on. Bonanno, gli onorevoli senatori Tommasi, Tasca-Lanza e Olivieri, gli onorevoli deputati Finocchiaro-Aprile, Di Stefano, Mirto-Seggio, Avellone, Rizzone, Lampiasi, Di San Filippo, Di Scalea e De Luca.

Avevano aderito moltissimi altri senatori e deputati.

Allo *champagne* il pro-Sindaco, on. Bonanno, rivolse all'on. ministro un saluto a nome della città.

Parlarono quindi i Sindaci di Partinico e di Carini, rappresentanti il collegio politico di S. E. l'on. Orlando.

Questi salutato da un lungo e caloroso applauso, pronunciò un elevato discorso di cui diamo il seguente sunto:

« Dopo un fervido saluto a[illegible]lla città di Palermo per le feste affettuose e cordiali di cui gli fu prodiga[illegible] l'on. Orlando constata con soddisfazione i non dubbi segni di risveglio in[illegible]dustriale, economico ed artistico di cui Palermo diede luminose prove in que[illegible]sti ultimi tempi, saluta la grande vittoria recentemente conseguita col varo della prima nave in un cantiere palermitano, inizio di un fecondo rinnovamento industriale e marittimo, ravvisa un segno della maturata coscienza civile nella grande importanza assunta dalla questione spedaliera, perchè è prova non solo di progresso materiale, ma anche di rinvigorimento morale l'aver rivolto l'animo al sollievo dei mali che affliggono la classe diseredata.

Accenna indi alla necessità di trasformare l'Istituto di Belle Arti, perchè divenga degno della vita e dell'arte moderna. Simili intendimenti ha in generale per gli Istituti e le Accademie del Regno.

L'oratore dice poi che nelle Esposizioni di Parigi, di Torino, di Venezia, ed in tutte le altre recenti, Palermo si è mostrata la città italiana più avanzata nel rinnovamento dell'arte industriale per la saldezza delle invenzioni, per l'abilità tecnica nelle esecuzioni e per l'audacia delle intraprese. Ora il tentativo di fusione dell'insegnamento dell'arte pura e di quella applicata, tentativo moderno, pratico, democratico, che eleva dall'inanimato l'artigiano e fa discendere nella vita l'artista puro, è cosa degna che trovi il suo nunzio a Palermo, dove le civiltà più gloriose che formarono nei secoli l'arte italiana, dalla fenicia alla greca, dalla romana alla bizantina, dall'italica all'araba, sono venute a convergere come veri raggi di un unico sole.

Accanto a questo centro di interna produzione, di artisti utili o d'arte attiva, l'Università deve trovare quegli aiuti doverosi che ne facciano un centro di irradiazione intellettuale quale Palermo merita secondo l'impegno fatto nella città fedele dalla gran voce di Garibaldi.

L'oratore conchiude salutando Palermo e pigliando da essa commiato con i versi palpitanti di affetto e documenti di italiana poesia che lasciò scritti Federico II, mente, vita e cuore d'Italia.

Termina con un caldo saluto a S. M. il Re, tra entusiastici applausi ».

Il banchetto si svolse fra la maggiore cordialità.

La rappresentanza di Parigi in Italia. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Deville, ed i consiglieri che lo accompagnano, visitarono, ieri a Ravenna, i monumenti della città, l'ospedale ed i locali dell'Esposizione romagnola, che sarà prossimamente inaugurata, esprimendo la loro ammirazione; indi nel pomeriggio ripartirono per Bologna.

Alla stazione di Bologna, la delegazione francese fu ricevuta dal prefetto, comm Ferrari, dal sindaco Golinelli, dagli assessori Sanino, Bellini, Boseschi e Gregorini e da altre autorità.

La folla che attendeva sotto la tettoia e sul piazzale della stazione applaudì entusiasticamente il presidente del Consiglio municipale e gli altri consiglieri.

Lungo la via dell'Indipendenza si trovava pure grande folla, che vivamente acclamò gli ospiti, i quali si recarono all'*Hôtel Brunn.*

La rappresentanza andò quindi al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento nella Sala Rossa.

Il sindaco diede, in italiano, il benvenuto agli ospiti.

Rispose il presidente del Consiglio municipale, Deville, ringraziandolo.

Il suo discorso fu vivamente applaudito dai consiglieri comunali e dagli assessori.

I presenti poi passarono nella sala consigliare, dove ebbe luogo l ricevimento da parte della Deputazione provinciale e venne servito un *the.*

La Rappresentanza poi uscì nelle carrozze di gala del Municipio, per recarsi a visitare i principali monumenti, sempre rispettosamente salutata dal pubblico.

Alle ore 20, fuvvi un banchetto in onore dei delegati francesi

all'*Hôtel Brunn* e dopo una rappresentazione di gala al Teatro del Corso con la *Manon* di Massenet.

La Stampa a S. E. Luzzatti. — Avendo l'on. Luzzatti riconfermato per ragioni di delicatezza le sue dimissioni da presidente dell'Associazione della Stampa, ed avendo questa, com'è noto, dovuto con vivissimo rincrescimento prenderne atto, è sorto il proposito in alcuni soci di offrirgli un banchetto d'onore.

La quota individuale è fissata in L. 8.

Le iscrizioni si ricevono, sia presso l'Associazione della Stampa, sia presso il Sindacato dei corrispondenti all'ufficio telegrafico.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito l'11 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 4,675 in n. 81 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 373,340.

Società geografica italiana. — Domenica prossima, 17 corrente, nella grande aula del R. Liceo E. Q. Visconti, in piazza del Collegio Romano, alle ore 16 1[2, il socio ingegnere Venturino Sabatini, del R. Ufficio geologico, parlerà sul tema: *Un escursione geologica nella Boemia nord-occidentale.*

La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose di fotografie.

L'importazione della seta italiana in Egitto. — Un rapporto della Camera di commercio francese di Alessandria d'Egitto fornisce interessanti dati sull'importazione dei tessuti di seta in quella piazza.

La progressione nel consumo dei prodotti serici su questo mercato non si è accentuata da un biennio in qua, nella proporzione che gli esercizi precedenti lasciavano prevedere.

Però in questo periodo le importazioni della Germania, dell'Austria e soprattutto della Francia, hanno subito un grande ribasso per la concorrenza dell'Italia.

L'Italia, che nel 1891 non importava che 39,000 metri di tessuti, per lire egiziane 7,900, è salita a 318,000 metri per 47,700 lire egiziane nel 1902.

La Francia, invece, che, nel 1897, importava 895,000 metri per 82,500 lire egiziane, non ha importato nel 1902 che 54,000 metri per 54,800 lire egiziane.

L'Italia ha ottenuto tali grandi progressi vendendo a miglior mercato gli articoli, che importa la Francia, specie quelli *classici* di grande consumo, come i rasi di un colore, di ogni prezzo, gli *habara*, i damaschi operai e l'*amerro*.

Il maggior numero dei fabbricanti lionesi tratta per mezzo di commessi connazionali che gravano i prezzi del 15 al 20 0[0, mentre gli italiani hanno adottato il sistema di vendere direttamente alla clientela, il che permette di trattare col 15 o 20 0[0 di meno.

L'Italia importa quasi i medesimi articoli della Francia, salvo le così dette *dorures* (passamani) adoperati da una classe di donne indigene per guarnizione delle vesti nuziali, ed anche per mobili.

L'Italia importa parimente stoffe per mobili, fabbricate a Milano e Monza.

Il vino di Turchia in Italia. — Da un diligente rapporto del R. Console generale d'Italia a Smirne, della scorsa annata, apprendiamo che, oltre ad una stragrande quantità di uve secche (*Saltanine, Elemè, Caraburmi, ecc*), non adatte soltanto alle confetture e pasticcierie diverse, ma eziandio a fabbricar vini artificiali, si introdussero in Italia nel 1903 ettolitri 73,580, mentre nell'anno precedente se ne erano spediti ettolitri 56,919. Questo vino di cattiva qualità, in parte da taglio ed in parte per la fabbricazione del vermouth (come si è fatto per il cosiddetto Samos) e che prende poi spudoratamente il nome di *Torino*, è ricco di zucchero e di alcool abilmente aggiunto, in guisa da soddisfare alle esigenze di quei fabbricanti, con grave danno per i veri produttori italiani di vermouth.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova ieri l'altro furono caricati 1279 carri, di cui 519 di carbone per i privati e 39 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 295, dei quali 204 per imbarco

Marina mercantile. — Il giorno 10 il piroscafo *Perseo* della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Barcellona ed il piroscafo *Marco Minghetti*, della stessa N. G. I., giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 12. — *Dieta prussiana.* — Il governo presenta cinque progetti di legge relativi ad opere di canalizzazione, tra le quali sono la costruzione del canale dal Reno allo Annover e la rettificazione di alcuni corsi fluviali allo scopo di rimuovere i pericoli delle inondazioni.

Il Governo chiede un credito di circa quattrocento milioni di marchi per far fronte ai lavori contemplati nei progetti.

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Si annunzia che la ferrovia attraverso il lago Baikal non funziona più, in seguito all'indebolimento del ghiaccio. Il trasporto di truppe e provvigioni nell'Estremo Oriente sarà pertanto necessariamente sospeso per qualche settimana.

MADRID, 12. — Secondo un dispaccio da Barcellona, che deve essere accolto con riserva, il Presidente del Consiglio, Maura, sarebbe stato ferito da una pugnalata mentre usciva dal palazzo del Consiglio generale.

MADRID, 12. — Un dispaccio da Barcellona conferma che il Presidente del Consiglio, Maura, uscendo dal palazzo del Consiglio generale è stato ferito con una pugnalata.

Non si conoscono ancora i particolari dell'attentato: sembra però che la ferita riportata dal Presidente del Consiglio non avrà gravi conseguenze.

BARCELLONA, 12. — La voce dell'attentato contro il Presidente del Consiglio, Maura, è smentita. Essa è stata originata dal fatto che un giovane, correttamente vestito, si è slanciato verso la carrozza del Presidente del Consiglio col pugno chiuso, tentando di percuoterlo.

Il giovane è stato arrestato.

COLONIA, 12. — Il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, è partito per Roma.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro Balfour, annunzia che il Governo sottoporrà alla Camera una mozione che permetta di adoperare le truppe delle Indie per le operazioni nel Tibet.

Annunzia altresì che presenterà il progetto del bilancio il 19 corrente.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il Primo Ministro, Balfour, dice che il testo dell'accordo anglo-francese verrà distribuito domani. Aggiunge che il Governo inglese non ha nulla a vedere nè indirettamente nè direttamente colla pubblicazione del testo francese fatta dalla stampa.

Si discute il bilancio della Marina.

Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Prettyman, annunzia che gli incrociatori della più recente categoria verranno rinforzati mercè la sostituzione di cannoni di maggior calibro a quelli di cui sono armati attualmente e dice che verranno incoraggiati con premî gli esercizi di lanciamento delle torpedini.

Robertson rileva che in tre anni la costruzione delle navi inglesi ha superato di centomila tonnellate quella delle navi francesi, tedesche e russe.

Sir Charles Dilke dice che la Francia rallenta i suoi arma-

menti; quelli della Germania sono però diretti contro l'Inghilterra e questa deve prendere le sue precauzioni.

Il Segretario parlamentare, Prettyman, dichiara che l'Ammiragliato non si è ancora pronunciato sul valore militare dei sottomarini, ma non li trascurerà.

Sir Charles Dilke critica l'acquisto dei cannoni da sei pollici.

La seduta è indi tolta.

SEOUL, 13. — Le autorità militari giapponesi segnalano frequenti scaramuccie fra Sung-Asciù e Vi-jù.

La parte principale del primo Corpo d'armata giapponese si trova nei dintorni di Vi-jù.

PIETROBURGO, 13. — Il comandante in capo delle forze russe nell'Estremo Oriente, generale Kuropatkine, ha diretto allo Czar il seguente telegramma in data di ieri:

« Il generale Kashtalinski inviò, durante la notte, un distaccamento di cacciatori sulla sponda sinistra del fiume Ya-lu, di fronte a Vi-jù. Questi cacciatori, al comando del tenente Dimicovich e del sotto-tenente Potemkine, approdarono nell'isola di Solanda, ove colsero all'improvviso una pattuglia d'informatori giapponesi, composta di cinquanta uomini, mentre si disponeva a sbarcare nell'isola stessa, sulla costa orientale. Gli informatori si trovavano in tre barche.

« I cacciatori russi lasciarono che i giapponesi sbarcassero nell'isola, poi fecero fuoco contro di essi, li finirono quasi tutti a colpi di sciabola o annegandoli e fecero saltare in aria le loro imbarcazioni.

« Da parte nostra noi non avemmo alcuna perdita. I sottufficiali Luchkine e Sumaschedow specialmente si distinsero per valore.

« Nel giorno successivo la bandiera giapponese era issata a lutto; i giapponesi si erano ritirati dalle posizioni, nelle quali erano stati scorti prima.

« Nella notte del 19 corrente quattro cacciatori russi attraversarono il fiume a Yonampo, dirigendosi verso un villaggio russo, ove trovarono uno squadrone nemico. Essi rimasero nell'isola durante 12 ore, ma poscia, traditi dai coreani, si videro costretti a gettarsi a nuoto; la loro barca si incagliò su di un banco di sabbia ed un cacciatore morì.

« I giapponesi li inseguirono in un battello, ma furono alla loro volta attaccati da una delle nostre barche che si recava in soccorso dei naufraghi.

« I giapponesi furono tutti uccisi e la loro imbarcazione affondata ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759 87.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20°,1. minimo 13°,0.
Pioggie in 24 ore	—

12 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 766 in Franconia. minima di 750 sul golfo di Riga e ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill.; temperatura irregolarmente variata.

Barometro livellato tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, tra sud e levante altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 aprile 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	14 6	10 8
Genova	coperto	calmo	16 9	12 6
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	17 0	9 8
Cuneo	3/4 coperto	—	17 7	9 1
Torino	3/4 coperto	—	18 5	9 7
Alessandria	sereno	—	19 6	10 9
Novara	sereno	—	20 8	11 8
Domodossola	sereno	—	20 2	4 2
Pavia	1/4 coperto	—	23 1	6 1
Milano	coperto	—	22 1	10 2
Sondrio	sereno	—	20 5	6 7
Bergamo	3/4 coperto	—	18 0	10 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	20 2	11 2
Mantova	sereno	—	18 0	12 9
Verona	3/4 coperto	—	20 2	11 8
Belluno	coperto	—	16 9	8 1
Udine	3/4 coperto	—	17 8	11 1
Treviso	coperto	—	20 8	12 0
Venezia	coperto	calmo	17 9	13 0
Padova	nebbioso	—	18 4	10 0
Rovigo	coperto	—	17 0	11 3
Piacenza	sereno	—	19 0	9 0
Parma	sereno	—	21 0	11 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 5	8 4
Modena	3/4 coperto	—	19 9	11 2
Forrara	3/4 coperto	—	20 0	11 4
Bologna	1/2 coperto	—	19 0	13 4
Ravenna	sereno	—	18 6	8 7
Forlì	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	18 7	12 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 4	12 0
Urbino	1/2 coperto	—	17 4	10 2
Macerata	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	16 8	9 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	17 5	8 3
Pisa	sereno	—	17 8	8 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 4	9 3
Firenze	3/4 coperto	—	19 4	10 1
Arezzo	1/2 coperto	—	18 8	9 6
Siena	sereno	—	17 6	9 2
Grosseto	coperto	—	19 0	9 2
Roma	3/4 coperto	—	18 4	13 0
Teramo	coperto	—	20 2	11 2
Chieti	nebbioso	—	16 7	4 4
Aquila	1/2 coperto	—	17 4	7 2
Agnone	sereno	—	16 5	6 7
Foggia	nebbioso	—	21 0	9 8
Bari	sereno	calmo	18 5	9 5
Lecce	3/4 coperto	—	20 0	11 4
Caserta	3/4 coperto	—	19 0	9 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 1	11 3
Benevento	nebbioso	—	21 0	7 0
Avellino	sereno	—	16 3	5 0
Caggiano	1/4 coperto	—	15 0	7 7
Potenza	sereno	—	17 0	7 0
Cosenza	1/2 coperto	—	21 2	6 7
Tiriolo	coperto	—	14 0	6 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 6	13 8
Trapani	coperto	calmo	22 3	14 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	20 1	10 6
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	22 2	9 6
Messina	nebbioso	calmo	21 6	12 3
Catania	3/4 coperto	calmo	22 8	12 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 4	9 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	9 0
Sassari	nebbioso	—	19 7	10 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*